

La mostra

Agli Innocenti fino al 5 maggio l'omaggio al femminile e alla maternità di Venturi
Un progetto che coinvolge anche Palazzo Vecchio e il Museo dell'Opera del Duomo
E quest'ultimo sigla un accordo con l'Istituto per entrare con un biglietto unico

ALMA MATER

VENTURINO E LE DONNE

Ci sono due strade per accostarsi alla mostra dedicata a Venturino Venturi inaugurata ieri al [Museo degli Innocenti](#) con due sue propaggini al Museo dell'Opera del Duomo e a Palazzo Vecchio. Entrambe non possono prescindere dal titolo, *Mater* che, in maniera manifesta, celebra la donna e il suo ventre come principio generatore della vita. La prima ha a che fare con la fascinazione che per tutta la vita il femminile esercitò su Venturino — l'artista amava immensamente le donne e questo non può non aver influito nella prolifica produzione di soggetti che ne esaltavano la specificità. La seconda rimanda al suo amore per alcune figure femminili dell'arte da lui amata — da Masaccio a Michelangelo — e a un fatto scolpito nella sua biografia.

Racconta Lucia Fiaschi, nipote dell'artista di Loro Ciuffenna e, insieme con Antonio Natali e Stefano Filippone curatrice della mostra che, durante la seconda guerra mon-

diale lo zio, in Albania, fu vittima di un incidente di cui resterà unico superstite. Rischiò di perdere una gamba ma riportato a Careggi e operato per 24 volte ne recuperò l'uso. «Durante la lunga degenza fu accompagnato dall'occhio tenero e accudente della madre (cui dedica più di un'opera qui esposta agli Innocenti ndr.) e quella relazione così intensa tra figlio e madre fu per lui come una seconda nascita». Quale che sia la chiave la mostra, che mette insieme la celebrazione dei 600 anni del [Museo degli Innocenti](#) e i 100 anni dalla nascita di Venturino (in realtà lui nacque nel 2018 e la prima tranche della mostra ha preso il via lo scorso anno quando accanto alla *Pietà Bandini* di Michelangelo del museo dell'Opera del Duomo è stata posta quella di Micciano del nostro) consacra la madre in modo manifesto. Colpisce, nell'allestimento curatissimo, l'accostamento, al 4° piano

degli Innocenti, in galleria, tra la dolcissima scultura in pietra *Madre e figlio* del '44 con le due *Madonna con Bambino* che le stanno di fronte (Luca della Robbia e Botticelli). Così come, al piano del museo dedicato alla storia dei nocentini sono poetici gli accostamenti tra i bambini di Venturino (impronte a olio da matrice in cemento) con i puttini simbolo del museo. Un posto a sé meritano le raffigurazioni astratte della maternità e il ritratto di sua madre. Altre due opere, una in terracotta invetriata e un olio su carta, quasi archetipiche, sono nella Sala di Penelope di Palazzo Vecchio, mentre all'Opera del Duomo un grande ventre bronzeo è omaggio alla gravidanza. Per la prima volta con questa mostra Gli Innocenti e l'Opera del Duomo siglano un accordo per cui nei due musei si potrà entrare con un biglietto unico (18 euro intero, 6 ridotto)

Chiara Dino



Dir. Resp.: Paolo Ermini

Tiratura: 0 - Diffusione: 5639 - Lettori: 41000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

Da sapere

A destra «Madre e figlio» scultura in pietra di Venturino Venturi. L'opera è esposta al quarto piano del [Museo degli Innocenti](#), nella galleria, all'interno della mostra «Mater» (fino al 5 maggio) dedicata all'artista di Loro Ciuffenna e che si sviluppa anche a Palazzo Vecchio e al Museo dell'Opera Duomo. Con quest'ultima istituzione il [Museo degli Innocenti](#), in questa circostanza, ha stilato un accordo per entrare nei due musei con un biglietto unico (18 euro intero, 6 ridotto)

**Gallery**

Dall'altro, il «Bambino Benedicente» tra i Putti robbiani del [museo degli Innocenti](#), una parte del percorso espositivo e Venturino Venturi nel suo studio di Loro Ciuffenna